

Secondo gli analisti questi sono i tre settori con una forte potenzialità di crescita nel 2020

La Borsa guarda a banche, tech e sostenibilità

ANALISI

FABRIZIO GORIA

Banche, tecnologia e sostenibilità. Sono questi i tre settori dove Borsa Italiana potrà fare meglio delle compagnie europee nell'anno in corso. E sono quelli di cui fanno parte i titoli che, secondo gli analisti, possono regalare soddisfazioni a investitori e risparmiatori. **Da Anima a Unicredit, passando per Leonardo e matricole come Intred, non sono poche le azioni da tenere sotto osservazione.**

I ritorni a doppia cifra, prossimi al 30% su base annua, fatti segnare nel 2019 dall'indice Ftse Mib e Ftse Italia All Share forse non saranno ripetibili. Ma secondo l'opinione comune degli analisti è che il 2020 sarà un anno positivo per Borsa Italiana. «Ci sono i margini per un anno con ritorni ancora superiori al 10%», spiegava nello scorso dicembre la banca statunitense Wells Fargo. Il motivo è da ricercarsi nel mercato statunitense. Secondo molti operatori, infatti, Wall Street è prossima a raggiungere i limiti fisiologici. Ecco quindi che si può guardare verso altri lidi. Non l'Asia, complici le proteste a Hong Kong e i ma-

lesseri della Cina, sia con il rallentamento economico sia con il nuovo coronavirus di Wuhan. E non l'America Latina, dove l'instabilità resta elevata. Resta l'Europa, secondo Wells Fargo, Citi e Morgan Stanley. E nell'eurozona, un

occhio di riguardo per l'Italia.

Unicredit, Leonardo, Prysmian. Ma anche Anima, Eni, Iren e Ray Way. Sono queste le raccomandazioni di Banca Imi, che non si distaccano molto da quelle delle banche statunitensi. Il profilo che terrà la Bce sulla politica monetaria sarà accomodante ancora a lungo. E ciò significa che gli istituti di credito e gli emittenti di obbligazioni societarie ne potranno giovare. Ecco quindi la scelta di Imi. E l'onda verde sugli investimenti sostenibili e socialmente responsabili potrà avvantaggiare le compagnie dell'energia, che dovranno dimostrare la loro completa transizione verso le fonti rinnovabili.

Ma c'è di più. Daniele Vadori, responsabile investimenti azionari di Finint SGR spiega che oltre ai titoli del listino principale, ci sono possibilità anche negli altri indici. «Perché la maggior parte dei titoli trattano ancora al di sotto del loro valore, soprattutto nei segmenti small e mid-cap». E

in quest'ultimo, nota Vadori, bisogna guardare verso il risparmio gestito, su «Anima e Azimut, che hanno temporaneamente pagato l'esposizione obbligazionaria governativa Italiana durante la crisi di governo e mostrano ancora margini di upside potenziale». Se questi due titoli possono contare sul buon risultato dell'intero segmento di riferimento nel corso dello scorso anno, c'è anche qualche opportunità in settori più manifatturieri. Come

nota Vadori, «nell'industriale, Daniela ha risentito negativamente della situazione geopolitica internazionale ma mostra buone prospettive in termini industriali». O ancora Aeffe, nella moda.

E per la regina europea delle offerte pubbliche iniziali (Ipo), Aim Italia? **Secondo Finint ci sono tre possibili soluzioni interessanti: Intred, Powersoft e Friulchem.** Le prime due fanno parte del segmento tecnologico, la seconda del chimico-farmaceutico, e possono regalare soddisfazioni «in virtù dello sviluppo del proprio piano industriale e delle prospettive generate dalla quotazione stessa». Il tutto in attesa delle nuove Ipo previste per il 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA